

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 7 aprile 1970 concernente la realizzazione di un progetto
di ampliamento e ammodernamento dell'Istituto San Pietro Canisio
di Riva San Vitale

(del 20 agosto 1970)

Il sussidio proposto dal Consiglio di Stato per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'Istituto San Pietro Canisio di Riva San Vitale consentirà all'Opera Beato Don Guanella — già benemerita per l'azione di alto significato sociale svolta da decenni nel nostro Cantone — di trasformarsi, per meglio corrispondere alle direttive programmatiche del Cantone per le scuole speciali, del cui disegno l'Istituto di Riva San Vitale sarà per divenire elemento indispensabile.

Da Istituto per *casi sociali* — pensato inizialmente, nel 1926, per accogliere ragazzi provenienti da famiglie socialmente ed economicamente disagiate — con i nuovi lavori previsti e specificati dettagliatamente nel messaggio esso si trasformerà in Istituto per *ragazzi deficitari sul piano intellettuale*; in altre parole, esso diverrà idoneo ad accogliere ragazzi debili scolarizzabili, non in grado di seguire le scuole normali, senza con ciò costituire un doppione nè tantomeno un fatto concorrenziale con le scuole speciali e parallele pubbliche.

Infatti a Riva San Vitale verranno segnalati per l'accoglimento dai servizi sociali del Cantone ragazzi i quali per ragioni di lontananza, di famiglia o per mancanza di scuole speciali e parallele pubbliche nel loro Comune di domicilio, si troverebbero nell'impossibilità di ricevere quell'insegnamento speciale di cui abbisognano.

L'Istituto, che già nel 1964 aveva mutato il proprio assetto giuridico dopo che alla precedente società anonima si era sostituita una Fondazione, ha posto in essere, dal 1967, *una sezione di avviamento professionale*.

Con la nuova impostazione l'Istituto che già oggi ospita 58 ragazzi di età superiore ai 12 anni, accoglierà ragazzi provenienti dagli istituti per debili di Lopagno e Loverciano e ragazzi provenienti dalle scuole speciali e parallele comunali. Durante un soggiorno variabile dai tre ai cinque anni, i ragazzi svolgeranno il programma dell'ultimo ciclo scolastico — la preparazione all'integrazione professionale — onde essere in grado, al termine di tale periodo scolastico, di assumere un lavoro all'esterno, in maniera il più possibile autonoma.

Come opportunamente è ricordato dal messaggio governativo, lo studio della « Situazione della scolarità speciale nel Cantone », pubblicato nel 1968 dal Dipartimento della pubblica educazione, rileva che attualmente ancora la popolazione scolastica che segue un'istruzione in classi o istituti speciali è marcatamente inferiore alle percentuali dei bisogni di tale istruzione differenziata indicate da altri Cantoni e assegna all'Istituto Canisio, nel quadro del programma di realizzazioni coordinate previste nel Cantone, il compito di accogliere per il terzo ciclo di istruzione speciale, e cioè dell'avviamento al lavoro « giovani la cui situazione familiare consiglia il collocamento in istituto o giovani provenienti da zone molto periferiche che non potranno essere servite dalle scuole speciali da organizzare presso la scuola pubblica ».

L'opera proposta per il sussidiamento si inserisce pertanto in un disegno programmatico del Cantone per le scuole speciali. In questo fatto è indubitabilmente dato di ravvisare la giustificazione pratica per un intervento finanziario dello

Stato. La base legale, per contro, è ancorata nella legge cantonale sulla protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza (art. 15).

La proprietà fondiaria dell'Istituto si estende su una vasta superficie di 76.800,— mq., pianeggiante nella sua parte inferiore e collinare e boscata in quella superiore, posta nell'antico abitato di Riva San Vitale, a ridosso del Monte San Giorgio e con bella vista spaziente sul gruppo del Generoso, sulla piana del Lavaggio e sul ramo meridionale del Ceresio.

Su di essa sorgono attualmente quattro fabbricati: la vecchia villa, il corpo d'entrata, i laboratori e la portineria.

I piani costruttivi — allestiti con pregevole stile architettonico dagli architetti Mauro Buletti e Paolo Fumagalli e miranti a raggiungere, senza eccedere in preziosismi inutili allo scopo e costosi, un buon grado di razionale funzionalità — prevedono la riattazione della villa e del corpo di entrata esistenti e la costruzione di nuovi fabbricati per le abitazioni dei gruppi-famiglia, per le scuole, per le attività ginnico-sportive, per i laboratori e per la cappella. I dettagli costruttivi sono ampiamente esposti nel messaggio governativo e ad esso si fa riferimento.

Il costo totale dei lavori è preventivato in Fr. 5.805.300,— dai quali vanno detti i costi di arredamento in Fr. 151.890,— per giungere alla cifra sussidiabile di Fr. 5.653.410,—.

Gli indici di costo al metro cubo sono compresi fra un minimo di Fr. 136,— per la costruzione della serra, ed un massimo di Fr. 185,— per le abitazioni dei gruppi-famiglia e vanno considerati siccome normali; anzi, tali indici appaiono moderati se raffrontati a quelli raggiunti in altre opere recentemente sussidiate dallo Stato.

Il piano di finanziamento prodotto con la istanza di approvazione dei progetti e con la richiesta di sussidiamento, garantisce la copertura degli interi costi, rilevato che l'Autorità federale (Assicurazione invalidità) ha garantito un sussidio del 33 % e che un Istituto bancario del Mendrisiotto ha assicurato la concessione di un mutuo ipotecario di Fr. 1.500.000,—.

L'importo non coperto dai sussidi e dal mutuo bancario verrà assunto dalla Casa madre Opera Don Guanella.

L'Istituto beneficerà inoltre dei sussidi di gestione ricorrenti, versati dalla Confederazione, dal Cantone e dal Comune in base alla legge federale sull'assicurazione invalidità, cosicchè i bilanci d'esercizio annuali dovrebbero chiudere in pareggio. Eventuali disavanzi verrebbero comunque coperti dall'assicurazione invalidità, semprechè possano essere giustificati.

Il sussidio cantonale proposto dal Consiglio di Stato ammonta a Fr. 2.261.365,— e corrisponde al 40 % del costo preventivo sussidiabile. Tale percentuale corrisponde a quella già assicurata per sussidi di opere analoghe e viene condivisa dalla Commissione della Gestione.

Per questi motivi, ringraziando il Rettore dell'Istituto San Pietro Canisio per la apprezzata e signorile ospitalità riservata ai membri della Commissione della Gestione in occasione del sopralluogo a Riva San Vitale, si raccomanda la concessione del sussidio proposto dal Consiglio di Stato e l'adozione del decreto legislativo in oggetto.

Per la Commissione della Gestione:

Pagani G.M., relatore

Baggi — Borella — Bottani — Generali — Giovannini — Merlini — Poma — Riva — Rossi-Bertoni — Tettamanti